

La Caritas Diocesana di Ozieri promuove la 2°Giornata Mondiale dei Poveri

Non soltanto in conformità con le disposizioni del Papa, ma per celebrare il simbolo di un impegno quotidiano verso gli ultimi e gli emarginati, la seconda Giornata Mondiale dei Poveri sarà anche nella Diocesi di Ozieri un'occasione di preghiera e di condivisione in tutte le parrocchie del territorio.

“Questo povero grida e il Signore lo ascolta” è il titolo tratto dal Salmo 34 e scelto quest'anno per dare un tema a tutte le azioni che le comunità cristiane del mondo decideranno di portare avanti il 18 di novembre, “una piccola risposta che dalla Chiesa intera, sparsa per tutto il mondo, si rivolge ai poveri di ogni tipo e di ogni terra perché non pensino che il loro grido sia caduto nel vuoto” scrive Francesco nel messaggio programmatico divulgato il 13 giugno.

Il vescovo Mons. Melis di concerto con la Caritas di Ozieri intendono perciò sensibilizzare anche quest'anno tutte le parrocchie ad iniziative semplici ma concrete che siano un segno autentico di attenzione verso “le diverse condizioni di sofferenza ed emarginazione in cui vivono tanti fratelli e sorelle che siamo abituati a designare con il termine generico di “poveri”: **una raccolta di alimenti da destinare agli indigenti della parrocchia, o qualunque altro segno che i parroci vorranno disporre, non potrà prescindere da una opportuna celebrazione liturgica**, che riconduca sempre alla natura evangelica di ogni intervento in favore dei più deboli, ciò che deve distinguere i cristiani dalle altre – pur altrettanto nobili - forme di aiuto e solidarietà laiche che si prefiggono in parte gli stessi obiettivi. **È anche in programma, per venerdì 16 alle 19.00, una veglia di preghiera in preparazione della Giornata, ospitata quest'anno dalla parrocchia di San Nicola ad Ozieri.**

Vivere questa Giornata Mondiale come un momento privilegiato di nuova evangelizzazione, come auspicato dal papa, sarà per tutti un invito a sentirci debitori nei confronti di ogni povero, “perché tendendo reciprocamente le mani l'uno verso l'altro si realizzi l'incontro salvifico che sostiene la fede, rende fattiva la carità e abilita la speranza a proseguire sicura nel cammino verso il Signore che viene”.

Viviana Tilocca